

gia et freddo, dimodochè, per non essersi potuto attendere al miedere et non essendo grano se non pochissimo in Roma, è stata et è grandissima difficoltà a poter haver pane, così per la maggior parte si stenta, come si può dire che si sia fatto tutto questo anno, ma non è paragone di hora, che per dir il vero è cosa extrema la speranza che si ha del propinquo raccolto, pùrsi conforta, non di meno fra tanto si pate de mala maniera, essendo anche carestia de ogni cosa, come è stato sempre, et in specie di vino. Da l'anno dil sacho in quà par che sia piovuta la meleditione sopra Roma, essendo passate le cose continuamente di male in peggio; ma forsi per lo advenire se mutarà sorte, il che seria ben neccessario per restaurare il danno di questa città.

Lettera di Roma, di 14 ditto.

Non si hanno qui lettere nè dalla Corte cesarea nè de altro luoco che contengano avisi di momento. Li ambascatori di Ferrara havevano rizercato un salvocondutto da Nostro Signor per li 57 milia scudi dilla sententia: Sua Santità non gli lo ha voluto concedere *in particolari*, ma ne ha fato uno generale de ogni sorta di cosa che egli vogliano trasportare de Ferrara a Roma, sia salva nelle terre di la Chiesa non altrimenti che si fussero di Sua Santità, e soto quella generalità vien a cader anche la specialità del dinaro.

Da Fiorenza, alli 14 dito.

Monsignor arzivescovo di Capua ha adviso che il signor duca Alexandro viene per la via di Franza, et sono fatti dui oratori, Ruberto Accioli et Luigi Redolphi, fratello dil reverendissimo cardinale, ad incontrarlo, et vanno alla via di Pietra Santa, havendo adviso che verà per la Grafignana. Non si sa ancora se verà di longo in Fiorenza, o se restarà in Prato et al Poggio a Caiano, villa di sua excellentia, tanto che si vedda che termine pigli questa pocha peste, la qual sempre fa nella città qualche danno, benchè sempre diminuissa et si spera la liberatione per le provisioni si fanno, et anche il paese fuori è tutto netto.

264) In questo Pregadi vene sier Pandolfo Morexini, in loco dil qual fo fato dil Conseio di X, il qual fo in Colegio, et dimandò s'il poteva venir in Pregadi, e balotar o non, atento in lui è stà fato cosa mai

(1) La carta 263* è bianca.

più fatta, atento lui non erra compreso in la leze, e cussi la Signoria terminò venisse e balotasse sin San Michiel.

Sier Piero Zen, va orator al Signor turcho, a di 21 fo in Collegio, varito dil mal, e tolse *iterum* licentia di partirse, et cussi montò in la gallia sora-comito sier Michiel Salamon, qual è stata in Dalmatia a interzarsi, et è venuto qui a levar ditto orator, et cussi parti a di . . . ditto.

In questa matina in le do Quarantie compite di parlar, per il caso di sier Polo Justinian, domino Francesco Fileto dotor, suo avochato, et compite.

A di 23, fo domenega. Da poi disnar, fo Gran Conseio; non fu il Serenissimo. Fato retor e provedador a Napoli di Romania, sier Alvisè Contarini, è di Pregadi, qu. sier Galeazo. Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, la parte, conzar la castellannaria di Traù, darli ducati 5 al mexe di più si che habbi ducati 10. Fu presa. Ave: 1197, 25, 2.

Fu posto, per li Consieri, li ufficiali al Canevo, à di salario lire 13 soldi 19 al mexe, non habbi contumacia. Ave: 800, 311, 1. *Iterum*, 752, 371, 0. Li ufficiali sono questi, zoè: sier Andrea Donado di sier Zuanne, sier Carlo Lulin qu. sier Anzolo, sier Sigismondo da Molin di sier Nicolò. Non fu presa, la pende.

Fu *etiam* posto la parte presa in Pregadi zercha il butar le tessere di colegii di Consieri da basso, *videlicet* come ho scritto per avanti. Fu presa. Ave: 557, 36, 16.

Fu una cosa notanda. Do orbi a un tempo, a do capelli, tochono balota d'oro, *videlicet* sier Michiel Trivixan qu. sier Andrea et sier Vettor Pixani qu. sier Francesco, uno intrò, l'altro falite. *Item*, do da chà Lion, va con crozola, introno in eletion, sier Nicolò Lion qu. sier Andrea et sier Zuan Francesco Lion qu. sier Alexandro.

A di 24, la matina. In le do Quarantie, per il caso di sier Polo Justinian, parloe et compite domino Francesco Fileto avochato. Et poi disnar parlò sier Zuan Francesco Mozenigo avochato, in defension di Santo di Santi scrivano a li provedadori sora i Conti, per questa causa.

Da poi disnar, fo Collegio di le Aque.

A di 25. Fo San Jacomo. Da poi disnar, fo Gran Conseio. Fato 11 voxe. In questo zorno sier Zuan Badoer dotor et cavalier fe' l'intrada podestà di Padoa, in locho di sier Zuan Vituri, qual è absentado, et sier Zuan Moro, vice, capitano, li consignò la podestaria.